

Impietoso il bilancio del devastante incendio in via Gandhi, ma il ceo Botter annuncia: «Ricominceremo»



L'incendio divampato in via Gandhi nella tarda serata di lunedì che ha distrutto il capannone della Maxi Dolphin e la Ma-Ga; sotto la colonna di fumo da fotogramma del video realizzato da una cittadina di Villa Pedernano

Inferno di fuoco a Villa

Distrutto il cantiere navale della Maxi Dolphin insieme a tre yacht

ERBUSCO (vsf) Una coltre di fumo grigio, alimentata da fiamme altissime che hanno striato di rosso l'oscurità di una notte di fine estate. Un inferno di fuoco che, in pochi istanti, ha avvolto l'intero capannone della Maxi Dolphin di Erbusco, il cantiere navale che sorge all'interno della Moretti spa.

Il devastante incendio è divampato nella tarda serata lunedì in via Gandhi, la zona industriale alle porte della frazione Villa Pedernano. Sul posto si sono precipitati i Vigili del fuoco con più mezzi, nel tentativo di domare un rogo dalle dimensioni davvero impressionanti. Tra i primi ad arrivare gli agenti della Polizia locale di Rovato, che erano stati allertati da alcuni cittadini che avevano notato la colonna di fumo nella zona di via Franciacorta: l'inferno, invece, si stava scatenando al di là del confine comunale. Le fiamme, visibili a distanza (anche dalla A4), hanno richiamato decine e decine di curiosi; alcuni si sono addirittura introdotti all'interno dello stabilimento e sono stati invitati ad allontanarsi, per ragioni di sicurezza, dalle forze dell'ordine.

I pompieri (sopraggiunti dalle province di Brescia, Bergamo e Mantova, in azione con 50 unità e 13 mezzi)



hanno dovuto lavorare fino a notte inoltrata per domare le fiamme. Fin da subito, la priorità è stata una: circoscrivere l'incendio al capannone in cui è divampato, evitando che raggiungesse altri edifici dove erano stoccati materiali potenzialmente più pericolosi del legno.

Sul posto, oltre alla Polizia locale e ai carabinieri della Compagnia di Chiari, è sopraggiunta l'ambulanza dei Volontari di Adro, allertata in via precauzionale; fortunatamente, non ci sono stati feriti o intossicati. Tempestivo anche l'arrivo di alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale, capitanati dalla vicesindaca **Giovanna Rota**.

Nella tarda serata di lunedì, il Comune di Erbusco ha diramato sulle sue pagine social un invito a tenere chiuse porte e finestre e a non avvicinarsi ai luoghi dell'incendio, al fine di tutelare la sicurezza della popolazione e non ostacolare il lavoro dei mezzi di soccorso.

Dopo una serie di sopralluoghi e le interlocuzioni con i Vigili del fuoco, l'Amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza che ha dichiara-

rato inagibile il capannone e ha prescritto la bonifica del sito al termine delle operazioni di messa in sicurezza, che sono proseguite per tutta la giornata di martedì. Nessuna criticità sarebbe emersa dalle rilevazioni dei tecnici dell'Arpa e dunque non c'è stata la necessità di prevedere misure straordinarie a tutela dei cittadini.

Saranno i proprietari, a seguito degli esiti dei rilievi tecnici, a decidere se demolire la parte dell'edificio che non è crollata oppure procedere al suo ripristino. Ma una cosa è certa: il bilancio dei danni è impietoso. Fin da subito, gli sforzi dei pompieri sono andati nella direzione di circoscrivere l'incendio evitando che intaccasse i capannoni vicini. Vani invece i tentativi di salvare la Maxi Dolphin e la Ma-Ga, falegnameria specializzata nella realizzazione di arredi: impossibile fermare le fiamme altissime e la loro forza dirompente. Nessuna conferma ufficiale, al momento, sulle cause del rogo.

«Il fuoco ci ha fermati ed è un dolore immenso, ma ricominceremo immediatamente in un altro sito, sia per le barche a motore che per quelle da vela. Non ci fermeremo», queste le parole di **Luca Botter**, ceo di Maxi Dolphin, che ha dunque rassicurato i dipendenti sulla continuità del rapporto di lavoro, seppur in altra sede: «Siamo rimasti lì a guardare i Vigili del fuoco combattere le fiamme durante la notte, facendo tutto il possibile per salvare la nostra fabbrica navale di Erbusco. Quasi 40 anni di storia, artigianato e passione non possono essere fermati da una sola notte. Il fuoco ha distrutto completamente l'edificio, insieme a tre barche: un MD80, un MD75 e un MD51



Power. Il danno è devastante. Ma per fortuna, nessuno è rimasto ferito ed è questo che conta di più. Ora arriva la parte difficile: la pulizia, la sicurezza e la ripartenza. Ma stiamo già guardando avanti», hanno annunciato i vertici dell'azienda.

Dichiarazioni che sono state accolte con sollievo da **Valentina Moretti**, vicepresidente della Holding Terra Moretti e direttrice creativa di More: «Per la mia famiglia Maxi Dolphin rappresenta un capitolo pieno di ricordi e una passione profonda trasmessa da mio padre. In momenti come questo la cosa più importante è la sicurezza delle persone, e subito dopo la capacità di guardare avanti: vedere con che forza e rapidità il team sta già riorganizzando il lavoro per ripartire dimostra cos'è davvero l'eccellenza artigianale».